

L'Azione Cattolica in dialogo sul tema dell'immigrazione

L'incontro ha avuto per titolo: "Cose dell'altro mondo!"

Il 22 gennaio a Verona si è svolto l'incontro "Cose dell'altro mondo!" su un tema di stretta attualità, che negli ultimi tempi sembra monopolizzare i notiziari: l'immigrazione. Organizzato dall'Azione Cattolica in collaborazione con Caritas Diocesana e Ufficio Migrantes, l'incontro era rivolto a giovani ed adulti della diocesi e in particolare agli educatori dei ragazzi che operano nelle parrocchie.

L'incontro, di estrema attualità, si inserisce in pieno nel tema che guida le attività dell'Ac in quest'anno associativo, ossia il "viaggio", permettendo la formazione di persone attente al proprio contesto territoriale e di educatori più consapevoli per i ragazzi. La situazione drammatica che ci viene presentata oggi dai mass media è accentuata dall'ignoranza e dai luoghi comuni e noi siamo chiamati, tanto più come cristiani, a non fermarci alla superficie.

Tre testimonianze ci hanno aiutato nella riflessione: Matteo Danese, direttore del Centro Studi



Il tavolo dei relatori e, sotto, i partecipanti all'incontro

per l'Immigrazione (Cestim); Elisa Martini, assessore alle Politiche Sociali e Scolastiche nel Comune di Nogarole Rocca e Beatrice Kouame Amelan, originaria della Costa d'Avorio, mediatrice culturale per la fondazione Migrantes.

Danese ha fornito un quadro generale, puntualizzando come le migrazioni non siano una novità, ma facciano parte della storia

umana e siano una prerogativa naturale per l'uomo. Come evidenziano i dati, i flussi che interessano le frontiere europee sono in realtà solo una piccola parte rispetto agli spostamenti che avvengono su scala globale, specialmente all'interno dei continenti stessi. L'aumento recente di questo fenomeno per ragioni umanitarie non può tuttavia essere ignorato.

Ma noi, cosa possiamo fare? L'intervento di Elisa Martini, impegnata politicamente sul territorio, ha mostrato che l'accoglienza può essere realizzata anche a livello amministrativo. L'ascolto, la solidarietà e la conoscenza reciproca hanno reso possibile l'integrazione nella comunità, a partire dai bambini nelle scuole, andando oltre la paura del diverso.

Beatrice Kouame Amelan ha offerto il racconto della propria esperienza personale. Per raggiungere il marito immigrato in Italia e dare un futuro alla sua famiglia, ha affrontato numerose difficoltà, incontrando diffidenze, ma anche aiuti. Lei per prima è stata per noi esempio di accoglienza, non fermandosi a giudicare il popolo italiano in base alle persone che non l'hanno accettata, ma riconoscendo anche il bene ricevuto.

Come ci ha fatto riflettere don Matteo Bertucco, assistente dei settori Ragazzi e Giovani dell'Azione Cattolica, l'accoglienza è una parola chiave nella stessa Bib-

bia, dove le migrazioni ricorrono largamente. La figura di Abramo ci è d'esempio: nella Genesi (Gen 18) lo vediamo infatti con Sara in una tenda nel deserto alle prese con tre misteriosi viaggiatori. Abramo si mostra subito ospitale, al contrario di Sara che per timore preferisce nascondersi. L'incontro porta però ad un arricchimento reciproco e apre la coppia ad una nuova vita.

Ecco come "Cose dell'altro mondo" siano in realtà "Cose del mondo", un mondo che contribuiamo tutti a costruire con gesti responsabili. Papa Francesco, infatti, ricorda a ciascuno di noi che "del resto, ognuno di noi è responsabile del suo vicino: siamo custodi dei nostri fratelli e sorelle, ovunque essi vivano. La cura di buoni contatti personali e la capacità di superare pregiudizi e paure sono ingredienti essenziali per coltivare la cultura dell'incontro, dove si è disposti non solo a dare, ma anche a ricevere dagli altri".

Tommaso e Giulia Cavagnari
Educatori Acr - parrocchia di Dossobuono

Scommettere sui ragazzi

La testimonianza di una partecipante al Convegno nazionale per educatori Acr

È l'11 dicembre 2015: la sveglia suona prestissimo e una domanda mi ronza in testa: «Ma chi me lo fa fare?». Si parte: destinazione Roma per partecipare al Convegno nazionale per educatori Acr. Ero emozionata all'idea di parteciparvi, era la prima volta che assistevo ad un convegno di tale importanza.

Sono tornata da Roma con parole rigeneranti. È compito di chi vi ha partecipato riportare tutto ciò che ha sentito. Citando la responsabile nazionale di Azione Cattolica, Anna Teresa Borrelli: «La formazione ha senso se usciamo e andiamo, l'Ac è esperienza di uscita». Per questo vorrei provare a riportarvi ciò che mi è rimasto di questo convegno. Il titolo era "All'altezza del loro cuore: con i piccoli trasfigurare l'umanità e abitare la città". Abbiamo assistito a numerosi convegni riguardanti vari temi come il nuovo umanesimo, essere Chiesa qui ed oggi, riscoprire la bellezza dell'umanità di Gesù nei bambini, la famiglia come Chiesa domestica, la cura della casa comune, il valore della democrazia, fino alla cinematografia. I vari interventi ci hanno aiutato a capire il significato dell'essere all'altezza del cuore dei nostri ragazzi.

Toccanti le parole dell'assistente nazionale, mons. Mansueto Bianchi, che esortava noi educatori a riconoscere la sconfitta, ad essere interessati alle persone, a cercare la comunicazione e a impegnarci a pregare mettendo la vi-



Mons. Nunzio Galantino e, sopra, il logo del convegno

ta del ragazzo nelle mani e nel cuore di Dio. Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, ci ha invitati ad essere autentici, a raccontarci; il ruolo dell'educatore non deve essere un vestito da indossare in alcune occasioni, ma uno stile di vita. L'educatore deve saper ascoltare, mettersi in discussione, lasciarsi educare, vedere cosa il bimbo porta dentro di sé.

Chiara Giaccardi, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ci ha ricordato come i bimbi possano rigenerarci, che solo ricordandoci di essere stati bambini possiamo insegnare la meraviglia. Ha parlato dell'importanza di co-educarci e che la vera rivoluzione sta nell'ascoltarsi. I giovani vogliono essere ascoltati dalla Chiesa, dagli adulti, vogliono essere coprotagonisti dell'azione educativa.

Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione Cattolica, ha

parlato dell'importanza di costruire una Chiesa aperta e volenterosa di dialogare con l'uomo, partendo anche dall'Acr. Vedere la Chiesa come dialogo senza limiti, capace di lasciarsi sorprendere. Ha parlato di aiutare i ragazzi a crescere per quello che sono condividendo con loro la strada, essendo coraggiosi e scommettendo sull'umanità.

La testimonianza di una famiglia abruzzese ci ha fatto riflettere su alcune parole: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Parlavano di educare all'amore e di collegare le famiglie per non farle morire. Concludo citando alcune parole di Teresa Borrelli, la quale ci ha ricordato che il Signore ha messo al nostro fianco i ragazzi per poterci fermare e commuovere. Ha ricordato che dobbiamo conoscere i desideri dei ragazzi, saper essere un dono e lasciarci condurre da Dio al di fuori di noi stessi. L'Acr deve essere per tutti, l'educazione libera il cuore e dobbiamo ringraziare Dio perché attraverso i ragazzi arriviamo a Lui che ci cambia e noi dobbiamo essere consapevoli del nostro sì.

Al convegno ho visto molti educatori: malgrado i nostri impegni eravamo lì, tutti per lo stesso motivo. Continuavo a chiedermi «Ma chi ce lo fa fare?», alla fine la risposta è semplice: «L'amore per i nostri ragazzi».

Sara Ottolini
Educatrice Acr
Parrocchia di Sant'Antonio Abate - Chievo



ABBIAMO SEMPRE
BISOGNO DI
CONTEMPLARE IL
MISTERO DELLA
MISERICORDIA.
È FONTE DI GIOIA, DI
SERENITÀ E DI PACE.
È CONDIZIONE DELLA
NOSTRA SALVEZZA.
PAPA FRANCESCO



Esercizi Spirituali per adulti
12-13 marzo 2016 - Fontanafredda
c/o Suore del don Mazza
Valeggio sul Mincio (VR)

Le meditazioni saranno guidate
da don Alessandro Martini (parroco di Domegliara)

Il programma dettagliato e le quote di partecipazione
Saranno pubblicati successivamente.

Per permettere ad ognuno di trovare il tempo necessario per vivere
questa esperienza sarà possibile partecipare
anche una sola giornata o mezza giornata.

Sono necessari una Bibbia, un quaderno e
l'occorrente per il pernottamento.
Iscrizioni presso la sede di Azione Cattolica
segreteria@acverona.it
tel: 0458004925

